

KONNICHIWA*1

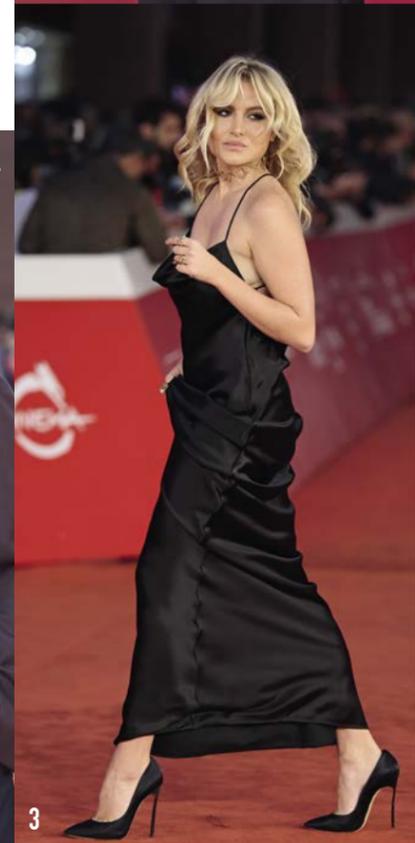
di Marco Giovannini



...Ma quanto sono stati tristi e lunghi questi 10 anni senza quel vaccino di ogni pandemia del corpo e dell'anima che è sempre stato un nuovo film di Hayao Miyazaki? Lo è ancora... *Il ragazzo e l'airone*, il suo decimo film ma anche il primo dopo il suo strombazzato, ma per fortuna solo momentaneo, ritiro, comincia con la Seconda guerra mondiale esattamente dove era finito il precedente, *Si alza il vento* (2013). E come se il regista, resosi conto di averla fatta grossa, avesse deciso di fare il vago per confonderci le idee. In fondo, non è sempre stato un grande illusionista, l'indiscusso Maestro del Tempo e dello Spazio? Il film è tratto da libro *E voi come vivrete?* dello scrittore e attivista giapponese Genzaburo Yoshino, e non solo appare in una scena, ma fu un regalo della mamma, quando era un ragazzo, suppergiù dell'età del protagonista. In realtà Miyazaki, dopo averci rimuginato per circa 70 anni, alla fine ha cambiato completamente la storia, conservando solo l'incipit e i quattro protagonisti, ragazzo, padre, madre, e il prozio responsabile della costruzione della misteriosa Torre della villa in campagna dove la famiglia si rifugia per sfuggire ai bombardamenti di Tokio. Il resto è completamente originale, ed è un viaggio iniziatico e magico, come sempre nei suoi film, pieni di colpi di scena e di creature favolose ma anche pericolose: stavolta Pellicani cinerini, pappagalli parrocchetti, e pesci WaraWara, capaci di improvvise trasformazioni. L'ha lanciato con una decisione folle: nemmeno una riga di pubblicità, un trailer, un comunicato stampa. Sul target, ripete il paradosso usato per gli altri suoi film. «Possono essere visti e compresi anche dai bambini di 5 anni. Non ho la stessa fiducia sugli adulti, temo che per loro siano troppo difficili». Perfino il governatore di Tokyo ha confessato di aver dovuto chiedere delucidazioni sugli snodi narrativi di *Principessa Mononoke* ad alcuni scolari delle elementari in sala. È quello che diceva anche Saint Exupery, in *Il piccolo principe*. "Tutti i grandi sono stati piccoli, ma pochi di essi se ne ricordano", scuote la testa Miyazaki.... Arigato*2

(NOTE: *1 Buongiorno. *2 Grazie)

FESTA DEL CINEMA DI ROMA E ALICE NELLA CITTÀ
PRESENTANO GRAND PUBLIC. KIMITACHI WA DŌ IKIRU KA
(Il ragazzo e l'airone). Giappone. 2023. di Hayao Miyazaki.

PROFONDO
ROSSO

Il red carpet della Festa

1. Sul red carpet il cast al completo di *Nuovo Olimpo*. Da sinistra, Alvisè Rigo, Greta Scarano, Ferzan Özpetek, Luisa Ranieri, Damiano Gavino, Andrea Di Luigi, Aurora Giovino, Giancarlo Commare e Jasmine Trinca. 2. L'attrice Anna Ferzetti acclamata dai fan. 3. Noemi Brando in total black a sorpresa a Roma. 4. Il cast di *Unfitting*: da sinistra, Marco Bonini, Giovanna Mezzogiorno, Carolina Crescentini, Massimiliano Caiazzo. 5. Bacio sul tappeto rosso per Carlotta Gamba e il regista Fabio D'Innocenzo.

BACKSTAGE

di Elisa Grando

ANCHE IL DOPPIAGGIO È UN'ARTE

Il doppiaggio è, a tutti gli effetti, un'eccellenza italiana: ce lo ricorda il documentario *La voce senza volto* di Filippo Soldi che, attraverso interviste ad attori, doppiatori ed esperti, da Caterina D'Amico a Masolino D'Amico, traccia una traiettoria storica spiegando anche come sia stato, dall'epoca fascista in poi, anche un'operazione culturale. Non a caso, fa notare Gian Luca Farinelli nel film, sono stati i piccoli tocchi del "doppiaggio cattolico" di Diego Fabbri, curatore delle edizioni italiane, a far suonare cattolici i film di Buñuel e Bergman. E se Fellini non avesse usato il doppiaggio, nota il suo storico collaboratore Filippo Ascione, non avrebbe scelto i volti che caratterizzano i suoi film. Emoziona sentire le esperienze di artiste come Vittoria Febbi (doppiatrice di Liv Ullman e Charlotte Rampling), Chiara Colizzi (di Nicole Kidman e Penélope Cruz) e poi la famiglia di doppiatrici figlie di Renato Izzo: Fiamma, Giuppy e Rossella Izzo, a sua volta madre di Myriam Catania (che doppia Jessica Alba e Keira Knightley). Più volte messo in discussione, mai abbandonato, il doppiaggio fa parte della nostra storia: questo film ne è un doveroso omaggio. |

STORIA DEL CINEMA. LA VOCE SENZA VOLTO (Italia, 2023), di Filippo Soldi.

